

## L'università di Verona Biotecnologie per il food a basso impatto ambientale Bandi da 2 milioni di euro

**VERONA** Nuovi business a basso impatto ambientale, biotecnologie e approcci di economia circolare per un agri food sostenibile. Ammonta a due milioni di euro l'investimento per il triveneto dei bandi relativi ai temi legati alla transizione sostenibile e digitale del comparto agro-alimentare, con l'obiettivo di accelerare il processo di innovazione nel campo del food.

L'università di Verona, leader dello Spoke 7 della Rete iNEST dedicato al tema Smart agri-food, li ha pubblicati proprio in queste ore con l'obiettivo di finanziare le attività di ricerca e innovazione condotte da aziende e imprese dei territori delle regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, delle province autonome di Trento e Bolzano e del Mezzogiorno. I bandi pubblicati dall'ateneo scalfiranno si inseriscono all'interno dell'azione condotta dal Consorzio iNEST e riguardano i temi della transizione sostenibile e digitale del comparto agro-alimentare, con l'obiettivo di accelerare il processo di introduzione di nuove conoscenze e tecnologie per fronteggiare le sfide dei prossimi decenni.

«La strategia dell'ateneo orientata al potenziamento del trasferimento della conoscenza e al rafforzamento delle reti di collaborazione con il sistema delle imprese trova una sua importante concretizzazione nei bandi a cascata appena pubblicati dal Consorzio iNEST, attraverso i quali il sistema produttivo territoriale può assumere un ruolo da protagonista nelle relazioni con l'Università di Verona — ha commentato il magnifico rettore Pier



Francesco Nocini — la gestione da parte del nostro ateneo dello Spoke su Smart Agrifood e la sua affiliazione in altri quattro spoke che coprono le tematiche collegate a salute, alimentazione e stili di vita, gestione delle aree di montagna, turismo e dello smart manufacturing denota l'attenzione del nostro ateneo verso i settori produttivi strategici per il territorio in cui opera».

«Si tratta di una grande opportunità per introdurre nel contesto della filiera agro-alimentare conoscenze e tecnologie innovative — aggiunge Maurizio Ugliano, coordinatore scientifico dello Spoke 7. Potranno partecipare aziende e soggetti diversi appartenenti a tutti i comparti della filiera, dalla produzione primaria alla trasformazione, fino alla logistica, con l'obiettivo di promuovere una transizione organica del settore».

**A. D'E.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

